

# L'Uber della spesa è già qui: te la portano a casa i vicini

TICINO. Personal shopper: 35 persone sbarcano così il lunario. E altre 300 aspettano di cominciare.

C'è chi di tempo non ne ha neppure per la spesa, e la sera si logora davanti al proprio frigo desolante. Chi ne ha troppo invece: e ogni giorno fa i conti disperati con la noia. Chi se lo ritaglia a forza in un mattino carico di impegni, per aiutare il suo imperfetto bilancio familiare. Storie contrastanti che si incrociano e l'una dall'altra traggono profitto: nasce così l'Uber degli acquisti nei supermercati, ultima proposta in ordine di tempo in un Ticino in cui i privati sbarcano il lunario mettendo a disposizione mezzi propri ed energie.

Casalinghe che sfruttano il paio d'ore libere mentre i figli



## Il precedente

WASHINGTON. Anche la vera Uber ci ha pensato: tramite Corner Store, oltre al servizio taxi gli autisti offrono la consegna della spesa a domicilio.

sono a scuola; studenti che così racimolano qualche soldino per gli sfizi o per l'affitto; disoccupati che provano a reinventarsi; pensionati anche, che spesso lo fanno per non stare con le mani in mano. Sono 35 le persone, fra

i 18 e i 63 anni, che dal 6 ottobre consegnano la spesa a domicilio: ma a proporsi a personalshopper.ch, piattaforma di coordinamento ideata da Niccolò Rucci e Luca Tognola, 25 anni, sono state oltre 300 per 150 col-

loqui e una severa scrematura. Ogni settimana segnalano la propria disponibilità di giorni e orari; chi in auto, in moto, in bici e pure in autobus si reca poi nei vari punti vendita del Ticino, su indicazione del cliente. Per 6,50 franchi consegna porta a porta a orari concordati; altri sei franchi per la consegna express, entro due ore, più 15% dell'importo se l'acquisto avviene in esercizi non convenzionati. Fisso più provvigione il compenso dei lavoratori a chiamata. «In una settimana si sono registrati 200 clienti, per 19 spese recapitate – spiega Niccolò – Consegniamo da lunedì al sabato in tutto il Ticino, ma ci stiamo organizzando anche per la domenica». Se dovesse funzionare, si potrebbe pensare ad altre tipologie di prodotti. «Chissà. I medicinali, per esempio».

SARA BRACCHETTI